

IL CANDIDATO M5S La strategia per la sera dopo il voto: alleanze e ministri

Di Maio: “Così farò il governo”

- *“Gli altri partiti alla fine si sfalderanno, tratterò con tutti alla luce del sole”*
- *“Un esecutivo di “competenti e sensibili” scelti anche fuori dal Movimento”*



© DE CAROLIS
A PAG. 5

L'INTERVISTA

Luigi Di Maio Il candidato premier del M5S: “Gli altri partiti si sfalderanno, io tratterò con tutti alla luce del sole. E voglio ministri competenti e sensibili”

“Vi spiego come costruirò la maggioranza di governo”

» LUCA DE CAROLIS

“I 40 per cento è alla nostra portata, visto che in Sicilia abbiamo preso il 35. Ma in caso contrario siamo pronti a costruire un governo seguendo la prassi costituzionale”. Il candidato premier del M5S Luigi Di Maio ostenta fiducia. E al *Fatto* risponde su vari temi, dall'euro alle banche, fino alle regole per le candidature alle Politiche.

Lei ritiene il 40 per cento possibile: ma in Sicilia il 35 lo ha preso il candidato governatore, non la vostra lista, arrivata “solo” al 27.

Avevamo impostato la campagna sul candidato del Movi-

mento, e quello resta un ottimo risultato, visto il forte voto discambio. Sul piano nazionale certi fenomeni peseranno molto meno. E nelle Politiche non ci sarà il voto disgiunto: la gente dovrà scegliere.

Senza il 40, proverete a formare una maggioranza “con chi ci sta”: avventuroso, no?

Niente affatto. La sera del voto lanceremo un appello a tutti i partiti, e proporremo un tavolo per un'intesa sui programmi, senza scambi di poltrone. Saranno trattative pubbliche, trasparenti. Nel frattempo verranno votati i presidenti delle Camere. Poi andremo dal presidente della Repubblica per le consultazioni.

Le maggioranze non si costruiscono in pochi giorni.

Non faremo colloqui prima. Questa legge elettorale è un flipper, dobbiamo prima capire il peso delle varie forze in campo per discutere.

Con Liberi e Uguali i contatti potrete aprirli prima.

Consiglierei di andare piano con questo innamoramento per Pietro Grasso. Ripeto, bisogna vedere quanti parlamentari prenderà ogni partito. Credo che noi triplicheremo i nostri eletti (nel 2013 furono 163, *ndr*).

E come? L'astensionismo cresce, e in Sicilia non lo avete intaccato.

Gli elettori sanno che il centro-sinistra è perdente, perché è già sfaldato. Mentre il centro-destra si sfalderà: Salvini in Sicilia ha già abbandonato la coalizione.

Per governare serve una squadra forte: lei come la comporrà?

Io voglio dare stabilità al Paese. E per questo prima delle elezioni presenteremo una squadra di ministri di ampio respiro, aperta a tutte le sensibilità dei cittadini.

Traduco: tecnici trasversali buoni per tutti i partiti.

Scordatevi la parola tecnici, mi fa pensare al peggiore dei governi, quello Monti, che pensava solo a far quadrare i conti. Noi vogliamo persone competenti ma anche sensibili, che pensino alle conseguenze delle proprie decisioni. E le cerchiamo dentro e fuori il M5S.

La base però dovrebbe essere il programma. Perché lei non parla mai di lotta all'eva-

**sione fiscale? Per non turba-
re gli imprenditori?**

In 5 anni in Parlamento abbiamo tanto control l'evasione, ma bisogna smetterla con questi pregiudizi nei confronti delle imprese, in Italia c'è gente che paga il 70 per cento di tasse ed esporta merci ovunque.

**Vabene: il vostro programma
in materia?**

La chiave è la digitalizzazione, con l'incrocio delle informazioni tra le varie banche dati della Pubblica amministrazione. Poi dobbiamo sgravare le imprese di tutti questi adempimenti inutili, esmetterla con gli scudi fiscali: lo Stato non può dare il cattivo esempio.

**Dire che voterebbe sì nel re-
ferendum sull'uscita dall'euro è stato un autogol. Confer-
ma il suo sì?**

Non mi soffermo più su questo argomento, perché dà adito solo a strumentalizzazioni. Io confido che il referendum

non si debba fare, anche perché l'Europa è molto cambiata rispetto al 2013.

E perché?

La Germania non riesce a formare un governo, in Portogallo c'è n'è uno di minoranza, e in Francia i partiti tradizionali sono stati spazzati via. In questo quadro per l'Italia ci sono maggiori spazi per farsi sentire in sede europea.

**Il ministro Carlo Calenda ri-
lancia l'idea di un'assemblea
costituente per le riforme.**

Non ci servono nuove norme, ce ne sono già troppe. Appena saremo al governo aboliremo 400 leggi, e faremo chiarezza sulle norme che si contraddicono, utilizzando anche software appositi.

**Quando parla di "Paese bloc-
cato" Calenda ha ragione,
non crede?**

A bloccare il Paese non sono i Tar o la burocrazia, ma partiti

come il Pd, che in Puglia sul caso Ilva combatte contro se stesso. Perché Calenda ed Emiliano non si parlano?

**Pensa di incassare voti dal
caso banche?**

Non so come voteranno i cittadini. Ma so che scegliendo il Pd sapranno di votare il partito che tutela i banchieri, specie se sono parenti di eletti democratici. Noi faremo subito una legge sul conflitto di interessi per evitare casi del genere.

**Gestire il mondo bancario è
complicatissimo: pensa di
riuscirci lei?**

Lo Stato deve essere leader, non follower delle banche. Per

questo creeremo una Banca pubblica per gli investimenti sul modello francese, che aiuti imprese e famiglie. Così le banche private saranno costrette ad abbassare i tassi.

E dove li trova i soldi?

Dal taglio degli sprechi, che

pesano fino a 50 miliardi.

**È vero che i candidati alle Po-
litiche li sceglierete lei, Grillo
e Casaleggio, i capi?**

Io mi sottoporrò alle Parlamentarie, e come me tutti gli altri colleghi. Spero che si candidino tutti gli uscenti, perché c'è bisogno di loro per il M5S di governo. Ma dettagli sulle regole non ne do.

**Centinaia di migliaia di citta-
dini restano senza ius soli,
anche per via del M5S.**

La nostra posizione è chiara sin dal 2012, serve una normativa europea in materia.

**Nel giugno 2013 avevate pre-
sentato un disegno di legge
sull'argomento, simile a
quello del Pd...**

Lo facemmo solo perché c'era un testo del partito di maggioranza.

**Avete paura di perdere con-
sensi a destra, è evidente.**

La nostra posizione originaria gliel'ho già spiegata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipse dixit



*Ci andrei piano
con questo
innamoramento
per Pietro Grasso,
bisognerà vedere
quanto prenderà
ogni partito*



*Gli italiani sanno
che votando il Pd
sceglieranno il partito
che tutela i banchieri,
specialmente se sono
parenti di eletti
dei democratici*





LE REGOLE PER LE POLITICHE

Da oggi conto alla rovescia

"LEGGERE LE REGOLE presto, ma dovrete soffrire ancora un po'". Circondato dai cronisti, ieri a Brescia Luigi Di Maio ha preso tempo sulle norme per le candidature interne dei 5Stelle per le Politiche, ribadendo però quanto detto pochi giorni fa: "Aspettiamo lo scioglimento delle Camere e poi si avvia il processo". Considerato che in giornata il presidente della Repubblica Sergio Mattarella scioglierà le Camere, da oggi ogni giorno è buono perché il blog di Beppe Grillo pubblicherà i post sulle regole. Di Maio smentisce che possa annunciarle Grillo nel discorso del 31 dicembre, ma è evidente che i tempi si stanno stringendo. Dal M5S trapela che verrà sicuramente rimosso l'obbligo di presentarsi in Senato per i parlamentari dai 40 anni in su. È la sensazione diffusa è che ad almeno alcuni dei parlamentari verrà permesso di candidarsi sia all'uninominale che nel listino proporzionale. La certezza è che, una volta completate le liste, Davide Casaleggio e Beppe Grillo le passeranno al setaccio, riservandosi di escludere candidati a loro avviso inadeguati o non in linea con il Movimento. "Questa volta non possiamo permetterci di sbagliare" riassumono dal M5S.

Davanti al Colle

I parlamentari M5S davanti al Quirinale, nel 2014.
Accanto, Luigi Di Maio
LaPresse

